

La Sci, il mondo chimico e la Società



Cari Amici, con il 2002 inizia il triennio di una nuova presidenza per la Sci ed io raccolgo il testimone da Domenico Spinelli. A Lui e a Voi tutti va il mio saluto e il mio grazie.

Il ringraziamento a Mimmo Spinelli è per aver guidato la Sci in questi ultimi tre anni che hanno visto il consolidarsi dei contatti con le altre società chimiche europee e delle comuni iniziative in campo editoriale, un'accresciuta capacità operativa e di assistenza ai soci della sede centrale, la stabilizzazione della situazione economica e patrimoniale. Il ringraziamento a Voi per avermi concesso la vostra fiducia e permesso di vivere l'esperienza, nuova per me, di guidare la Sci per il prossimo triennio.

Credo innanzi tutto debba essere continuata la politica editoriale intrapresa in questi ultimi anni. Giornali come: *Chemistry - A European Journal*, *European Journal of Inorganic Chemistry*, *European Journal of Organic Chemistry*, *Journal of European Chemical Societies* e, più recentemente, *ChemBioChem* e *ChemPhysChem* hanno acquistato un alto prestigio internazionale che penso, con l'impegno di tutti, potrà ulteriormente aumentare in futuro. Non vanno peraltro trascurati, ma al contrario, va intensificato l'impegno per le riviste esclusivamente della Sci, quali *Annali di Chimica*, *Il Farmaco*, *La Chimica e l'Industria* e *CnS-La Chimica nella Scuola*, le quali contribuiscono, non meno di quelle europee, a diffondere ed affermare il prestigio della comunità chimica nazionale.

Un aspetto importante che la Sci dovrà curare è quello riguardante i rapporti tra il mondo chimico e la società nel suo insieme. L'immagine negativa della chimica è ben alimentata da alcuni fatti di cronaca e da molti luoghi comuni. La semplice equazione chimica = inquinamento sembra ovvia e scontata e tiene lontano dalla gente comune sia la percezione dei vantaggi ottenuti in molti settori della nostra vita grazie alla chimica, sia la consapevolezza che si può ovviare ai danni causati dall'uso improprio di processi e di prodotti chimici proprio attraverso il pieno utilizzo delle conoscenze chimiche in nostro possesso.

Non scopro niente di nuovo affermando che nella stragrande maggioranza dei casi non è la carenza di conoscenze chimiche, bensì l'imperativo di ridurre al minimo i costi, alla base di processi industriali inquinanti o poco sicuri. M. Warhurst (associazione Friends of the Earth) osservava: «Supposto che si trovi un metodo meno o non inquinante per giungere ad un prodotto, il processo può non avere dei ritorni economici e pertanto non verrà considerato». Il problema ha quindi dei risvolti "politici" ed impegna i governi. Il miglioramento della qualità della vita a cui la società naturalmente tende, passa per il corretto uso delle conoscenze scientifiche e, per quel che concerne noi, delle conoscenze chimiche, che mal si sposa con il mito assoluto che sia il libero mercato a poter regolare ogni situazione.

Compito di una società chimica nazionale è anche quello di curare la "cultura chimica" della propria nazione mettendo a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze per la soluzione dei problemi tecnici e diffondendo, nel contempo, informazioni corrette sugli impieghi positivi della chimica sia in termini di produzione di beni fruibili sia di controllo e salvaguardia dell'ecosistema.

Del nostro bagaglio culturale dovrebbero avvalersi, in primo luogo, quelli che ci amministrano, sia in sede locale sia nazionale, e la Sci dovrebbe essere il naturale referente scientifico per chi occupa a vario titolo posti di potere e responsabilità.

Permettetemi infine un'ultima annotazione. Ogni volta che ho adoperato la parola Sci ho inteso una comunità scientifica viva e vitale e non i pochi o i tanti che hanno incarichi di rappresentanza. Gli organi centrali e periferici svolgono un compito essenziale di coordinamento e di gestione ma il complesso delle conoscenze scientifiche, la capacità di affrontare le molteplici sfide che incombono, la ricchezza propositiva per un futuro migliore è patrimonio di tutti Voi. Di tutti Voi, singolarmente presi, chiedo il sostegno e l'impegno.

I miei indirizzi di posta elettronica sono:

presso la Sci soc.chim.it@agora.stm.it,

nella mia sede di lavoro natile@farmchim.uniba.it.

Scrivetemi per qualsiasi problema abbiate in relazione ai vostri rapporti con la Sci.

Fatemi inoltre conoscere le vostre idee e le vostre proposte, sarò ben lieto di realizzarle.

Giovanni Natile